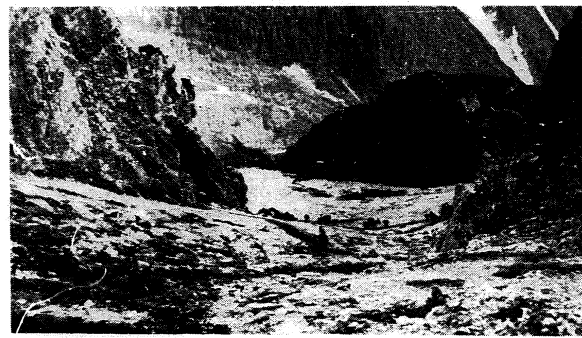


# ESERCITAZIONI DELL'ARTIGLIERIA DA MONTAGNA

## IMPEGNATE SULLE ALTE CIME le batterie della Julia e della Tridentina



La 17.a Batteria del 3.o da Montagna impegnata nello scavalco della Forcella Orticeilo (quota 1900)

Le Batterie del «Terzo da Montagna» sono rientrate nelle loro sedi stanziali, dopo 45 giorni di intensissima attività addestrativa in montagna. Con volte bruciate, gravole del «duemila» e con barbe folte da «vecchi buferati» e con passo lento e sicuro, gli artiglieri sono rientrati nelle caserme, festosamente accolti con la soddisfazione di aver tenuto alto il nome delle loro prestigiose Batterie.

La complessa attività estiva è iniziata l'11 giugno con la scuola di tiro che ha visto i gruppi del 3.o impegnati in esercitazioni di tiro a proiettile brillantemente concluse il 28 giugno, con il tiro di gruppo alla presenza del Comandante del IV C. A., dell'ispettore dell'Arma di Artiglieria, del Comandante delle Truppe Carnia e Cadore, del Comandante la Brigata Alpina «Julia» e del Comandante l'Artiglieria del IV C. A. In quindici giorni tutti gli artiglieri hanno completato il loro addestramento e, soprattutto, si sono convinti che il «loro 105/14» è un pezzo meraviglioso che si serve a dovere, se ben servito.

Hanno avuto quindi inizio le escursioni durante le quali le Batterie del Reggimento hanno percorso un lungo ed in lungo, per 20 giorni, le valli e le dorsali delle Alpi e Prealpi Carniche e Giulie. Mesce da parte a parte, «a ricardare» via con i fidati mulo, su sentieri dell'ottantaquattresimo corso della Scuola di Guerra, in ricognizione di studio sulla frontiera alpina nord-orientale, una dimostrazione del loro livello di addestramento nell'applicazione delle tecniche alpinistiche più avanzate.

Attori e spettatori si integravano in un programma di addestramento globale che assegnava agli alpini funzioni dimostrative del livello di preparazione raggiunto al termine della prima fase del corso alpinistico autunnale, agli ufficiali della Scuola di guerra possibilità oggettive di valutazione operativa nel ciclo di ricognizioni che stavano compiendo, al titolo di studio, nella zona dolomitica. Presentavano all'incontro il generale Massimo di Salaparuta, l'ottantatreesimo corso della Scuola di Guerra, ed il generale Clerico «Cadore». Operavano 115 «pieri» dei vari reggimenti della brigata con i loro istruttori, 84 ufficiali, tra cui alcuni stranieri.

L'esercitazione ha inizio alle 10, preceduta da una presentazione programmatica del maggiore Zaitron, comandante del battaglione «Cadore» e direttore tecnico del corso alpinistico. Immediatamente sotto il parone della Torre Sud-Est di Falzarego, che si eleva in verticale per oltre 200 metri, è posta l'osservatorio tra i ruderi di quello che fu durante la prima guerra mondiale, il comando del 5.º Gruppo Alpini (col. Turchi). Ne scaturisce il «dub-bio», un cenno storico che è anche confronto tra alpini di ieri ed alpini di oggi, tra i mezzi di allora e quelli che il progresso tecnico pone oggi a disposizione,

e sono gli stessi artiglieri che poche ore prima, zaino in spalla, ginzaglio del mulo in mano, battevano con passo pesante e cadenzato i sentieri della Carnia.

Un corno particolare merita il Gruppo «Belluno» che ha svolto tutte le esercitazioni estive nella terra d'Abruzzo, patria ieri ed oggi di fortissimi Alpini. Da questa puntata verso il Gran Sasso gli artiglieri del «Belluno» torneranno più completi e più forti, nel fisico e nello spirito.



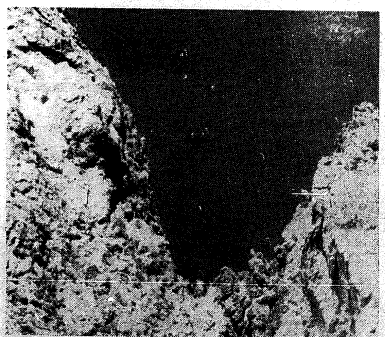
Superamento di un torrente su ponte di circostranza (La 7.a Batteria sotto la «Fridola»)

### ALLA PRESENZA DEGLI ALLIEVI DELLA SCUOLA DI GUERRA

## Sulle Torri di Falzarego e Cima Bois dimostrazione di tecnica alpinistica

Sulle pareti della Torre Sud-Est di Falzarego e su quelle di Cima Bois gli alpini della «Cadore» hanno dato agli ufficiali dell'ottantaquattresimo corso della Scuola di Guerra, in ricognizione di studio sulla frontiera alpina nord-orientale, una dimostrazione del loro livello di addestramento nell'applicazione delle tecniche alpinistiche più avanzate.

Attori e spettatori si integravano in un programma di addestramento globale che assegnava agli alpini funzioni dimostrative del livello di preparazione raggiunto al termine della prima fase del corso alpinistico autunnale, agli ufficiali della Scuola di guerra possibilità oggettive di valutazione operativa nel ciclo di ricognizioni che stavano compiendo, al titolo di studio, nella zona dolomitica. Presentavano all'incontro il generale Massimo di Salaparuta, l'ottantatreesimo corso della Scuola di Guerra, ed il generale Clerico «Cadore». Operavano 115 «pieri» dei vari reggimenti della brigata con i loro istruttori, 84 ufficiali, tra cui alcuni stranieri.



Trasporto aereo di un supposto ferito dalla guglia della Torre N.E. di Falzarego a Cima Bois con una teleferica di circostranza, portata a spalla, del peso complessivo di 15 chilogrammi

tra la montagna sempre là, uguale ed indifferente, anche se si crede di poter ignorarla in un clima dove si tende alla standardizzazione delle dottrine operative. Nell'antiteatro verticale, circoscritto tra le pareti della Torre Sud-Est di Falzarego e quelle di Cima Bois, gli alpini iniziano simultaneamente l'esercitazione, dosata in modo di inserire nei tempi di attesa che comporterebbe il superamento delle vie più difficili, dimostrazioni, su primi piani, di particolari

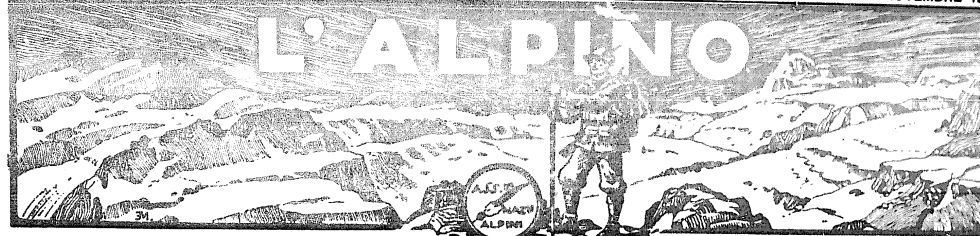
tecniche quali il superamento in artificiale di tratti di parete di 5.º e 6.º grado, l'arrampicata su spigolo, l'ascensione in cammino, la traversata di terribili cenge fortemente esposte. Il silenzio assoluto degli spettatori, che seguono col fiato sospeso le esibizioni ardite degli alpini, è rotto solo da incisive indicazioni dello «spiccher», dal tonfo di qualche sassi che rimbalza lungo le pareti per gettarsi sui ghiaioni terminali, dallo stridulo richiamo dei corvi

di roccia disturbati nel loro rotolare attorno alle croce. Agli ufficiali della Scuola di Guerra si sono aggiunti, come osservatori, gli «Scotioli» di Cortina accompagnati dall'accademico Lacedelli e turisti attratti dall'insolito spettacolo.

Sulle pareti di Cima Bois altri alpini si cimentano intanto nell'attrezzamento di una via alpinistica speditiva attraverso la quale, nel passato, in breve, mitragliatrici, morti, cannoni senza rinculo, mezzi radiati. Più oltre, verso la Tofana di Rozes, genieri alpini legati in parete fanno funzionare un autoperforatore «Cobra» per dimostrare come si procede con le moderne tecniche nell'attrezzamento di una via alpinistica permanente. Mentre le cordate più impegnate si profilano ormai in cresta sulla spalla terminale della Torre Nord-Est, concludono le esibizioni diversi metodi di intervento per soccorso e salvataggio con mezzi di dotazione e di circostanza ed infine interviene un elicottero per la guida di pattuglia di soccorso a terra e fa una conclusiva azione diretta di recupero d'un presunto infortunato.

Spettacolare il trasporto su teleferica volante, del peso complessivo di 15 kg., d'un altro supposto ferito. La rampata serena si staglia nel cielo tra la cima della Torre Falzarego e Cima Bois ed il presunto infortunato, sospeso ad un tenue filo di acciaio di una barella, agita un telo rosso per dimostrare il realismo dell'esperimento. Alle 12 tutto è finito come un atto di normale amministrazione. Gli alpini partono per la Marmolada ed il Catinaccio in prosecuzione del corso alpinistico.

Rino Cazzoli



Direzione: Via Marsala 9 - 20121 MILANO  
Tel. 66.54.71 - Ind. Tel. Associalpini - Milano

MENSILE  
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

ABBONAMENTI: Sostenitori L. 1000 - Militari L. 100 - Non soci L. 500 - C. C. P. 3/2820

### Ordine di servizio per il 1º e 2 maggio 1971

# TUTTI GLI ALPINI A CUNEO PER LA XLIV ADUNATA NAZIONALE

Il Consiglio Direttivo Nazionale ha deliberato che la 44.ª Adunata Nazionale della Associazione si svolga a Cuneo nei giorni 1 e 2 maggio 1971.

Sede Nazionale che della Sezione di Cuneo è già stato iniziato il lavoro organizzativo.

Per quanto riguarda le varie manifestazioni che saranno indette dall'A.N.A. nel 1971, in occasione del 1.º Centenario di Fondazione delle Truppe Alpine, comunica che l'apposito Comitato nominato dal C.D.N. ha già tenuto due riunioni ed ha già tracciato in linea di massima, il programma delle cerimonie che caratterizzeranno l'importante avvenimento.

Prosegue illustrando i risultati ottenuti dai concorrenti al 1.º Campionato Nazionale di Tiro a Segno con Carabini Standard che possono senz'altro considerarsi soddisfacenti.

Informa che domenica 18 ottobre, il Comando della Scuola Militare Alpina di Aosta, ospiterà il Consiglio Direttivo della «Società Club Alpini d'Italia», in occasione di una seduta consiliare.

A conclusione riferisce sulle varie manifestazioni sezionali avvenute da metà settembre ad oggi ed alle quali hanno partecipato Consiglieri Nazionali, e su quelle in programma nel mese di ottobre per le quali vengono designati, in rappresentanza del C.D.N., Consiglieri Nazionali.

A Bari, in occasione del Raduno interregionale promosso dalla Sede Nazionale, il 2º giugno il Consiglio Direttivo Nazionale, sotto la presidenza del Vice Presidente rag. Bertagnoli che ha sostituito il Presidente dr. Merlini, convalescente.

Dopo aver rivolto un saluto e un ringraziamento al comm. Arturo, capogruppo di Bari, per la collaborazione data alla Sede Nazionale per l'organizzazione del Raduno, il Vice Presidente rag. Bertagnoli ha svolto l'ordine del giorno.

Come primo argomento ha riferito sulla prossima Adunata Nazionale che sarà tenuta a Cuneo nei giorni 1 e 2 maggio 1971, assicurando che sia da parte della



La bellissima piazza Galimberti e il centro storico di Cuneo (foto EPT)

## Gli auguri del Presidente

Cari Amici,

questo annuale appuntamento mi è sempre gradito in quanto mi consente di far giungere a ciascuno di voi ed alle vostre famiglie il mio più affettuoso augurio per le prossime Feste. Inevitabilmente ogni anno ci carichiamo sulle spalle un nuovo pesante fardello, ma sono certo che ognuno di voi lo saprà portare con la stessa forza e la stessa volontà di quando eravamo sotto la neja.

Alta filo della «lunga marcia» e di altri trecentocinquanta chilometri, ci accoglieremo di aver portato il nostro granellino di sabbia per la costruzione dell'edificio della nostra Associazione e vorrei che tutti lo portassimo con amore e dedizione.

Agli Alpini più giovani auguro una vita serena e più facile della nostra.

Agli Alpini in armi mando il fraterno pensiero di tutti noi. A voi tutti dico di essere ancora più vicini e di voler ancora più bene a questa nostra seconda Famiglia, nella quale potremo sempre trovare un amico ed un sicuro rifugio nei momenti meno lieti della nostra vita.

Buon Natale!  
Buon Anno!

Dal vostro









DALLE SEZIONI ALL'ESTERO

ARGENTINA

Gruppi del Nord Argentina si incontrano a Jujuy sulla linea del Tropico

Effettuare un raduno agnello... Effettuare un raduno agnello... Effettuare un raduno agnello...

nanche radunato vite di Alpini... nanche radunato vite di Alpini... nanche radunato vite di Alpini...

PERU'

Omaggio degli Alpini a Cristoforo Colombo Onorati gli Alpini Caduti in guerra e in pace

Presso il monumento a Cristoforo Colombo... Presso il monumento a Cristoforo Colombo... Presso il monumento a Cristoforo Colombo...

gli Alpini residenti a Lima hanno... gli Alpini residenti a Lima hanno... gli Alpini residenti a Lima hanno...

Raduno a Ponzone: consegnato il Gagliardetto

Domenica 20 settembre il nostro Raduno di zona a Ponzone... Domenica 20 settembre il nostro Raduno di zona a Ponzone...

ASTI

Un'adunata interregionale a Costigliole

Due vessilli sezionali ed una quarantina di gagliardetti... Due vessilli sezionali ed una quarantina di gagliardetti...

ma stonato il silenzio fuori ordinanza... ma stonato il silenzio fuori ordinanza... ma stonato il silenzio fuori ordinanza...

BELLUNO

Riunito in assemblea lo S. C. Alpini d'Italia

Il nucleo «Sci Club Alpini d'Italia» di Belluno si è riunito... Il nucleo «Sci Club Alpini d'Italia» di Belluno si è riunito...

COMO

Adunata dei Genieri Alpini del Battaglione Mistò «Taurinense»

Ha avuto quindi luogo la celebrazione della S. Messa officiata... Ha avuto quindi luogo la celebrazione della S. Messa officiata...

A Pereto inaugurata una lapide ai Caduti

Il 4 ottobre ci siamo incontrati a Pereto alpini della sezione di Alessandria... Il 4 ottobre ci siamo incontrati a Pereto alpini della sezione di Alessandria...

E' morto Corrado Binello, Vice presidente della Sezione

E' deceduto improvvisamente ad Asti il rag. cav. Corrado Binello... E' deceduto improvvisamente ad Asti il rag. cav. Corrado Binello...



Il Gruppo di Torno - primo sorto in Italia - ha compiuto 50 anni - Una vibrante manifestazione - Presente il comm. Andreoletti

Sono seguite le elezioni delle cariche sociali... Sono seguite le elezioni delle cariche sociali... Sono seguite le elezioni delle cariche sociali...

Il Gruppo di Torno - primo sorto in Italia - ha compiuto 50 anni... Il Gruppo di Torno - primo sorto in Italia - ha compiuto 50 anni...

Torno. La commemorazione - Parla l'avv. Stefano Benzon.

Torno sul motivo di «Steluis al diavolo»... Torno sul motivo di «Steluis al diavolo»... Torno sul motivo di «Steluis al diavolo»...

FRANCIA

Il 2° anniversario del Gruppo di Grenoble

Il 10 ottobre gli alpini del Gruppo di Grenoble hanno festeggiato il secondo anniversario della costituzione... Il 10 ottobre gli alpini del Gruppo di Grenoble hanno festeggiato...

Il 2° anniversario del Gruppo di Grenoble

Il 10 ottobre gli alpini del Gruppo di Grenoble hanno festeggiato il secondo anniversario della costituzione... Il 10 ottobre gli alpini del Gruppo di Grenoble hanno festeggiato...

SVIZZERA

Costituito il nuovo Gruppo di Dietikon con una memorabile festa alpina

Domenica 10 ottobre Dietikon ha visto una memorabile festa alpina... Domenica 10 ottobre Dietikon ha visto una memorabile festa alpina...

Costituito il nuovo Gruppo di Dietikon con una memorabile festa alpina

Domenica 10 ottobre Dietikon ha visto una memorabile festa alpina... Domenica 10 ottobre Dietikon ha visto una memorabile festa alpina...

DALLE SEZIONI IN ITALIA

ABRUZZI

La sezione ha partecipato, con 300 soci, all'adunata interregionale di Montorio al Vomano con partenza da L'Aquila per un ricco rifrresco.

CONSIGLI

Il Consigliere Nazionale, Dott. Roberto Mazzoli, Tesoriere... Il Consigliere Nazionale, Dott. Roberto Mazzoli, Tesoriere...

ALESSANDRIA

Il Coro di Gardolo al raduno di Novi Lig.

Il Coro di Gardolo al raduno di Novi Lig. Il Coro di Gardolo al raduno di Novi Lig. Il Coro di Gardolo al raduno di Novi Lig.

ALESSANDRIA

Il Coro di Gardolo al raduno di Novi Lig.

Il Coro di Gardolo al raduno di Novi Lig. Il Coro di Gardolo al raduno di Novi Lig. Il Coro di Gardolo al raduno di Novi Lig.

DOMODOSSOLA

Bannio: il primo Gruppo delle Valli Ossolane in festa per il 50° di fondazione

Il Gruppo di Bannio ha organizzato una ruscissimiana manifestazione per il suo raduno... Il Gruppo di Bannio ha organizzato una ruscissimiana manifestazione...

guerra Cantonetti, capo nucleo degli Alpini del «Corriere della Sera»... guerra Cantonetti, capo nucleo degli Alpini del «Corriere della Sera»...

Menaggio: è scomparso il Comm. Carlo Erba

Si è spento il Comm. Carlo Erba che per più di 15 anni è stato il responsabile Capogruppo... Si è spento il Comm. Carlo Erba che per più di 15 anni è stato...

Il Gruppo di Binago una nuova sede

Il Gruppo Alpino di Binago, dopo aver trascorso l'anno... Il Gruppo Alpino di Binago, dopo aver trascorso l'anno...

# CRONACA DELLE SEZIONI

## MODENA

### A Pavullo nel Frignano sfilano le Penne nere dell'Emilia per la loro adunata annuale

La Sezione di Modena ha in questo quest'anno la sua adunata al Palazzo Appennino, a Pavullo nel Frignano che con le sue diciotto frazioni sparse sulle amene dorsali e sulle pendici dei Monti è il capoluogo di questa terra che ha offerto in ogni tempo fior di alpini ai nostri battaglioni.

Gente di chiari e solidi principi, generosa e sciolta in ogni sua manifestazione, pronta all'altezza brigata in tempo di pace come al duro dovere compiuto sempre con coscienza, orgoglio e valore sino all'estremo sacrificio in tempo di guerra, gli Alpini della provincia modenese sono stati sempre compatti all'appello che tutti gli anni li ritrova uniti ai compagni di armi, delle vicine Sezioni di Reggio Emilia e di Bologna a commemorare i loro Caduti, e a vivere assieme la loro «tradizione. Vede e boccia gomito a gomito, una anima sola e un cuore solo in un'agguia di corpi, di penne nere che sul cappello sventolano prepotenti di via e di giustizia, che se il passo, per quanto sincronizzato sulle battute note del fido «stretto tasto», non ha più senso, non ha più battenti sfilanti in armi.



Pavullo nel Frignano. La sfilata aperta dalla Fanfara del 2.º C.A.R. di Cuneo.

Gli Alpini (ne abbiamo veduti sfilare a Pavullo) sono tutti conformi degli alpini che vediamo sfilare in tutte le altre contrade del nostro Paese, di quei alpini d'Italia che hanno migliaia e migliaia di volti, ma un cuore denominato che si muove per istintivamente ogni l'uno al fine: «l'amore per la patria, il attaccamento al loro Corpo, la fratellanza amica che li lega in una immensa famiglia di fratelli di continuo e che diffonde serenità e pace da questi incontri, nei quali l'intensità dei sentimenti è il numero dei partecipanti non aumentare quanto più il tempo passa.

Il raduno, indetto dall'A.N.A. unitamente al Comune di Pavullo, ha preso il via sin dalla vigilia con gli arrivi dei più lontani, con i primi incontri con i primi canti per le vie della Città e nei ritrovi pubblici.

Gli ospiti sono stati accolti, sin dalla vigilia, dal Capo Gruppo di Pavullo, ten. col. R. S. rag. Riccardo Bartolozzi, un valoroso ufficiale del battaglione Val Chiese del 6.º C.A.R. Alpini di Trento, reduce dal fronte russo, dove è rimasto gravemente ferito nei combattimenti del ripiegamento.

## VALDOBBIADENE

### A Moriago della Battaglia celebra la «Festa dell'Amicizia»

Il fiorente Gruppo di Moriago della Battaglia ha festeggiato la decennale della sua costituzione con una cerimonia che è stata chiamata «La Festa dell'Amicizia» e che ha richiamato al convegno numerosissimi Alpini di tutte le zone.

L'incontro era stato predisposto nell'isola dei Morti, una località sin dove si sono svolte le cadute di quella guerra di redenzione di Moriago; il col. Rebbeck, ten. col. Balbo (Alpino) del Comando del Distretto Militare di Moriago; il Col. Rosso del 6.º C.A.R. di Moriago; il rappresentante del Prefetto e il rappresentante Questore di Moriago, il professor Bergamini; il comandante Luciano Tuccari, vice presidente dell'Associazione Combattenti di Terra d'Otranto (Lec-

## SALUZZO

### A Diano d'Alba un riuscitissimo incontro degli Alpini con la popolazione delle Langhe

La Sezione ha organizzato in collaborazione con il Gruppo di Diano d'Alba, un riuscitissimo raduno in quel paese delle Langhe, realizzando un simpatico incontro con gli alpini e la popolazione.

Espectatissima numerosa è stata la partecipazione dei soci. Quindi il corteo, preceduto dal vessillo della Sezione e dai giarretti dei Gruppi di Diano, Saluzzo, Verzuolo, Falcetto, Revalto, Racconigi, Basso, Cervignasco, Paesana, Villanova e Mantua, è sfilato fino al Monumento dei Caduti, accompagnato dalle note della fanfara alpina di Corneliano d'Alba. Erano in testa alle penne nere le autorità locali, con il presidente Sezionale dott. Don Carlo Cuneo, il vice don Consiglio Direttivo, ed il Capo Gruppo di Diano Angelo Arione.

Dopo le onoranze ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro, il col. avv. G. Toschi, ha illustrato il valore della cerimonia con un breve ed applauditissimo discorso.

È seguita la celebrazione della S. Messa, nella attigua bellissima chiesa parrocchiale, da parte del cappellano alpino don Chiavari, che ha avuto parole di elogio e di ammirazione per gli alpini. Nel corso del pranzo sociale sono state offerte le insegne di cavaliere dell'O.M.F.I. al Capo Gruppo di Paesana, marese, Fantone, che pur essendo alla soglia degli 80 anni svolge ancora un ruolo infaticabile impegno nella vita della Sezione.

## A Sampeyre raduno interprovinciale

Domenica 18 ottobre, ebbe luogo in quel di Sampeyre (Alta Valle Varaita) un raduno alpino interprovinciale.

Fra le maggiori autorità il gen. Cunico, consigliere nazionale.

Con il vessillo della Sezione erano presenti una giungla di giarretti, oltre il gonfalone del Gruppo di Moriago, il vessillo della Sezione e del Laboratorio della Sezione combattenti.

Rallegrava la cerimonia la fanfara del 4.º Alpino, che in testa al corteo, attraverso il lungo corso,

so del paese, fra due ali di popolo inneggiando agli alpini, quindi alla piazza maggiore ebbe luogo il poseggi di una corona d'alloro della Sezione «Montivo», al Monumento ai Caduti di tutte le guerre, la S. Messa al campo, officiata dal cappellano, reduce di Bassa, don Mario Lardi.

Calorose parole sono state dette dal cons. naz. gen. Cunico e dell'oratore ufficiale col. avv. Toschi.

Cinecinqingio si svolsero le gare di tiro al piattello riservate agli alpini e distribuzione di premi destinati dal Gruppo e dalla Pro-Loco.

## A Rifreddo inaugurato il Monumento ai Caduti

Domenica 4 novembre è stato inaugurato il monumento ai Caduti di tutte le guerre, per intendersi il valore della cerimonia con un breve ed applauditissimo discorso.

Il corteo, preceduto dal vessillo della Sezione e dai giarretti dei Gruppi di Moriago, Saluzzo, Verzuolo, Falcetto, Revalto, Racconigi, Basso, Cervignasco, Paesana, Villanova e Mantua, è sfilato fino al Monumento dei Caduti, accompagnato dalle note della fanfara alpina di Corneliano d'Alba. Erano in testa alle penne nere le autorità locali, con il presidente Sezionale dott. Don Carlo Cuneo, il vice don Consiglio Direttivo, ed il Capo Gruppo di Diano Angelo Arione.

Dopo le onoranze ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro, il col. avv. G. Toschi, ha illustrato il valore della cerimonia con un breve ed applauditissimo discorso.

È seguita la celebrazione della S. Messa, nella attigua bellissima chiesa parrocchiale, da parte del cappellano alpino don Chiavari, che ha avuto parole di elogio e di ammirazione per gli alpini. Nel corso del pranzo sociale sono state offerte le insegne di cavaliere dell'O.M.F.I. al Capo Gruppo di Paesana, marese, Fantone, che pur essendo alla soglia degli 80 anni svolge ancora un ruolo infaticabile impegno nella vita della Sezione.

## TORINO

### Pieno successo del raduno a Exilles

Un meritato successo è arrivato all'annuale raduno degli Alpini dalla rappina verde, svoltosi in quel di Exilles, il 26 novembre scorso ad Exilles, ai piedi dello storico, massiccio forte. Sono sei anni che i reduci del battaglione «Exilles», e Val Dora» e «Monte Assietta» della Compagnia 30 Alpini si riuniscono in Val Susa e sempre lì, sempre lì ha favorito la loro manifestazione.

La giornata si è aperta con la deposizione di una corona al monumento ai Caduti Exilles. Poi gli oltre mille alpini presenti si ammassavano presso la pittoresca cappella votiva eretta dal Comitato presieduto dal col. Farinacci per ascoltare la Messa. Erano presenti un picchetto armato del Battaglione Susa del 4.º Alpino e la fanfara dello stesso

reggimento. Fra le autorità, la M.O. Pontalbio, i generali Falda, Perot, Banti, Reissoli, il comandante del 4.º col. Senale, il presidente della Sezione di Fulvio Codermatz, capluogo degli Alpini, deceduto ai V.M.

Era fratello della medaglia d'oro Mario Codermatz, tenente degli alpini, caduto a Passo Marada in Somalia il 20 marzo 1941.

Fulvio Codermatz, da molti anni a diri, dirigenti più appassionati e fedeli della Sezione di Trieste, esemplare per generosità e dedizione alla memoria dei sacrifici e degli eroismi degli alpini su tutti i fronti, ha lasciato un vuoto ben difficilmente colmabile.

## SAVONA

### Inaugurato il Monumento ai Caduti a Stellanello

Domenica 4 novembre, Stellanello ha depulato ad un vecchio impegno: inaugurare il Monumento ai Caduti per la Patria. Tutte queste ultime due guerre, su una popolazione di circa 1300 anime. Era ricordo ha ai tuti due obici da 75/13.

Alla cerimonia inaugurata, oltre al Ministro Carlo Russo, il senatore Varaldo, i deputati regionali della nostra Storia, poiché il fatto ed il generale Richard, comandante la «Taurinense». Gli Alpini, molti dei quali erano con il vessillo della Sezione di Savona ed il vice-presidente nazionale F. Siccardi.

Exilles. La Cappella votiva sotto al forte. A sinistra la lapide ai Caduti.

# CRONACA DELLE SEZIONI

## VENEZIA

### Gli Alpini ricordano «La Madonna del Don» Alla cerimonia erano presenti molti reduci



Mestre. La Madonna del Don nella chiesa dei Cappuccini.

Domenica 22 settembre una toccante cerimonia religiosa è stata celebrata nella chiesa dei Cappuccini di Mestre alla quale hanno partecipato numerosi alpini, fra i quali diversi reduci della Sezione di Moriago.

Si festeggiava la Madonna del Don, raffigurata in un'antica condecorazione di una donna russa nel dicembre del 1941 al capellano degli alpini padre Policarpo da Valadino, al secolo Narciso Crosara.

## TRIESTE

### E' scomparso Fulvio Codermatz

La Sezione annuncia che è improvvisamente deceduto il dott. Fulvio Codermatz, capluogo degli Alpini, deceduto ai V.M.

Era fratello della medaglia d'oro Mario Codermatz, tenente degli alpini, caduto a Passo Marada in Somalia il 20 marzo 1941.

Fulvio Codermatz, da molti anni a diri, dirigenti più appassionati e fedeli della Sezione di Trieste, esemplare per generosità e dedizione alla memoria dei sacrifici e degli eroismi degli alpini su tutti i fronti, ha lasciato un vuoto ben difficilmente colmabile.

ALPINO DELLA JULIA  
TUA MADRE ASPETTA ANCORA!  
DICI E' COMBATTERE VITTORIOSAMENTE MA SINO ALL'ESTREMO SACRIFICIO, GLI ALPINI ABRUZZESI DEL BATTAGLIONE «L'AQUILA» E TUTTI I REPARTI DELLA

Ventotto anni or sono, sulle navi insanguinate del quadrivio di Seleny-Jar (Fronte del Don) i combattenti vittoriosamente ma sino all'estremo sacrificio, gli Alpini abruzzesi del Battaglione «L'Aquila» e tutti i reparti della

## DIVISIONE JULIA

Perché sia sempre ricordato l'eroico comportamento di tutti gli Alpini, su ogni fronte ed in ogni tempo, caduti per l'Italia, i pochi superstiti di quelle tragiche giornate faranno celebrare della Madonna d'oro Pace. Giovedì 11 del 2 dicembre 1970, nel Civico Tempio di San Sebastiano in Milano, via Torino.

Seleny-Jar - Ivanowka, Natale 1942

Milano, Natale 1970

# LA FATICA DI SCENDERE.

### Skilift. Pista nera. Via. Stem. Dossi. Corto raggio. Schuss. Arrivo. Cristiana. Caduta. Capita anche in gara di cadere dopo una brillante discesa. Soprattutto può capitare se siete affaticati.

Ma, in questo caso, prima di risalire potete prendere Nike. Nike è tonico, energetico, vitaminico: vi rimette in forma. Cosa vuol dire la parola "Nike"? In greco vittoria. Per voi qualcosa di più: vittoria sulla fatica.

### Nike è in tutte le farmacie.

nutrita la rappresentanza della Sezione di Belluno guidata dal presidente Massimo...

La S. Messa è stata celebrata da mons. Mucchin, vescovo di Feltrina e Belluno. Sono intervenute numerose autorità militari e civili tra le quali il presidente della Regione locale. Il coro Marcolola della sezione di Venezia ha sottolineato i momenti salienti della cerimonia religiosa con alcuni canti.

La chiesa era gremita di una gran folla, presente ad ogni annuale appuntamento con gli alpini e con la loro Madonna del Don. Il capitano di stanza Mons. Patriarca Urbani, il vescovo ausiliare Olivetti e alcuni ufficiali dei Comandi alpini decisero di far venerare la Sacra immagine nella chiesa dei Cappuccini di Mestre.

La storia di come capitò in Italia la icona della Madonna ce lo ha raccontato padre Policarpo che non manca mai a ogni celebrazione.

«È una Madonna Addolorata — ha spiegato — che mi venne consegnata da una donna russa la quale era riuscita a salvarsi dalle macerie della sua isola sulle rive del Don. La situazione era precipitando e l'offensiva russa era già iniziata. Un nostro alpino venne inviato in licenza in quanto avevo una notizia che sua madre era morente. Conseguentemente incompiendo il dovere di passare per il mio paese, nel Vicentino, la consegnasse a mia madre, che egli così che egli era in guerra già deportato in un campo di concentramento e finalmente alla fine del 1945 poté tornare in Patria. Soltanto quando gli amministratori incompiendo il dovere di tranquillità (eravamo così giunti al termine della guerra) ci fecero cedere di compiere un pellegrinaggio attraverso l'Italia con la Sacra immagine.

Numerose le rappresentanze delle Associazioni d'Arma e Combattentistiche con il loro innesco.

posizione di una corona d'alloro al Monumento ai Caduti, il corteo si portò in Municipio ove avvenne il commovente incontro con il Sig. Adele Canevali, ved. Tonolini, la vedova dell'Eroe, con la figlia, con il Sindaco Rinaldo Cesare Bonelli, con il Presidente del Combattenti Dott. Giuseppe Tessara, con il Rag. Evangelista Iaini, Presidente della Sezione, e con i Presidenti delle Associazioni.

Dopo un breve, caloroso saluto del Segretario Cav. Pedersoli, cui fu consegnata la rappresentanza del Sindaco di Valdobbiadene ed il Presidente dei Combattenti Dott. Suvenero, una testimonianza di fraterno affetto dal Sindaco di Breonio, si riformò il corteo che si recò alla chiesa dove la S. Messa fu celebrata dal sacerdote don... Al suo termine, preceduto dalla fanfara, il corteo, fattosi imponente, si diresse al Cimitero ove i Combattenti di Valdobbiadene deposero una corona sulla tomba dell'Eroe Tonolini e dove il Presidente Suvenero tenne la Commemorazione ufficiale ricordando la breve esistenza ed il grande eroismo del purissimo Eroe che, nel corso della guerra venne decorato di 2 Croci al Merito di guerra, il Medaglia di Bronzo al Valor Militare, il Medaglia di Argento al Valor Militare concludendo la sua parabola eroica alle porte di Valdobbiadene con la Medaglia d'Oro alla memoria. La cerimonia commemorativa venne chiusa dall'oratore con le parole che d'Annunzio, il Poeta-Soldato, scrisse per la tomba dell'Eroe Tonolini.

Anche al rappresentante della Sezione Alpini di Valdobbiadene Capretta, ricordando l'Eroe Tonolini ha espresso commovente parole, a nome degli Alpini e del paese tutto di Valdobbiadene e riconoscendo la parte del played per la vedova Tonolini che può essere ben chiamata «la mamma di Valdobbiadene».